

Accordo programmatico Formazione congiunta degli Operatori e Interventi di Istruzione ed Educazione Permanente

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Direzione Generale**

**Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per il Veneto –Friuli Venezia Giulia – Trentino Alto Adige**

Premessa

Riferimenti normativi generali

- VISTO il protocollo di intesa datato 8.4.2003 tra il Ministero della Giustizia e la Regione Veneto;
- VISTO l'Ordinamento Penitenziario 354/75 e relativo Regolamento di Esecuzione D.P.R. 230/2000;
- VISTA l'O.M. n. 455 del 29-7-1997 del Ministero della P.I. che istituisce i Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta indicandoli come "luogo della concertazione tra scuola e soggetti pubblici e privati che si occupano di formazione";
- VISTO l'Accordo per la riorganizzazione e il potenziamento dell'educazione permanente degli adulti, sancito dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni-Città e autonomie locali il 2 Marzo 2000;
- VISTA la Direttiva M.P.I. 6 febbraio 2001 n. 22 art. 6 che definisce i Centri Territoriali come "Centri di servizio del sistema d'istruzione deputati all'attuazione dell'offerta formativa integrata";
- VISTA la Circolare n. 253/93 del Ministero della P.I., concordata con il Ministero della Giustizia che nella premessa riconosce che "L'istruzione costituisce momento essenziale del processo penitenziario e consente di dare concreta attuazione al precetto costituzionale che pone la rieducazione del detenuto quale finalità e contenuto primario della sanzione penale";

Considerato che

- la Costituzione Italiana riconosce il senso e il valore dell'istruzione come diritto della persona, art.34, e che l'art. 27 sottolinea il significato della pena che deve, attraverso il trattamento, tendere alla rieducazione del reo;
- il trattamento penitenziario pone al centro del processo di rieducazione la persona e la realtà del suo percorso di vita;
- la formazione e l'istruzione degli adulti sono particolarmente funzionali alle fasce deboli e di esclusione sociale e trovano la loro massima richiesta negli istituti penitenziari, dove il potenziale formativo è molto elevato;
- la popolazione carceraria straniera, già consistente e in aumento, pone specifici problemi di formazione-istruzione-integrazione tra i quali prioritario è quello linguistico;
- la formazione e l'istruzione permanente, in quanto diritto alla cittadinanza, si traducono nella possibilità di reinserirsi nei contesti di vita e di lavoro;

- i processi di istruzione ed educazione, alla luce della più recente normativa, prevedono la costruzione di percorsi integrati scuola-formazione-lavoro con il necessario coinvolgimento di altre agenzie formative e degli enti locali;
- il lavoro in rete tra Amministrazione Penitenziaria, Istituzioni Scolastiche ed enti diversi del territorio, ciascuno col proprio ruolo e specificità, è presupposto irrinunciabile del reinserimento lavorativo e sociale della persona detenuta;
- l'approccio all'istruzione e alla cultura prevede la personalizzazione dei percorsi e degli interventi scolastici garantendo "patti formativi" e la creazione del "portfolio" delle competenze e delle conoscenze dell'adulto.

Rilevato

che l'attività di formazione-istruzione all'interno degli istituti di pena del Veneto ha raggiunto dimensioni ragguardevoli

Riconosciuta

la particolarità della scuola per la logistica, per la peculiarità dell'utenza costituita da adulti ristretti, in maggior parte stranieri, che comportano capacità relazionali adeguate e un'attività didattica specifica, essendo l'istruzione un elemento del trattamento

Si evince

la necessità da parte degli Operatori Scolastici e Penitenziari di un rapporto di relazione reciproca e interdipendente. In quest'ottica, formare ed essere formati significa riconoscere il proprio ruolo per migliorare le proprie competenze professionali, dal momento che questo è un processo che contempla la comprensione dei bisogni dei soggetti ai quali la professionalità degli operatori è rivolta.

Ne consegue pertanto la necessità di una formazione congiunta e continua degli operatori.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - ed il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Provveditorato Regionale per il Veneto –Friuli Venezia Giulia – Trentino Alto Adige,

si impegnano a:

- concordare progetti di formazione congiunta per il personale delle due Amministrazioni;
- coordinare gli interventi proposti di formazione congiunta fra il personale dell'Amministrazione Penitenziaria e il personale dell'Amministrazione Scolastica, garantendo che essi abbiano caratteristiche di sistematicità e continuità, secondo un programma formativo basato sulle esigenze espresse dagli Operatori.

Le Amministrazioni firmatarie del presente *Accordo* si impegnano inoltre, nell'ambito delle rispettive competenze e compatibilmente con le risorse ordinarie e straordinarie disponibili, a:

1. potenziare le iniziative in atto in materia di educazione, istruzione e formazione a favore dei soggetti reclusi;

2. favorire l'istituzione, l'organizzazione e lo sviluppo, prioritariamente attraverso l'azione dei Centri Territoriali di Educazione Permanente, di corsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello destinati a detenuti stranieri;
3. assicurare percorsi di scuola primaria e secondaria di primo grado (primo ciclo istruzione) agli adulti che siano sprovvisti di tali diplomi;
4. istituire, con la opportuna gradualità, corsi di istruzione secondaria di secondo grado, soprattutto presso gli istituti penali, tali da assicurare, nell'ambito dell'intero territorio regionale, una diversificazione dell'offerta formativa attraverso percorsi brevi, anche di carattere sperimentale, che consentano l'acquisizione del diploma di istruzione secondaria di secondo grado ai reclusi, che, già in possesso dei diplomi relativi al primo ciclo di istruzione, ne siano sprovvisti;
5. favorire da parte del Competente Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria l'accesso dei detenuti, che abbiano i requisiti richiesti, alle suddette attività formative di istruzione, mediate provvedimenti di assegnazione negli Istituti Penitenziari sedi dei corsi.

Per il concreto avvio delle azioni previste dal presente Accordo Programmatico le parti si impegnano a costituire a breve termine una Commissione paritetica permanente, costituita da otto membri e presieduta da un rappresentante dell'Amministrazione Penitenziaria, con il compito di avanzare concrete proposte ad entrambe le Amministrazioni, che, previa intesa, decideranno di concerto su tempi, luoghi e modalità di attivazione delle iniziative stesse.

L'esecuzione del presente Accordo rappresenta il primo atto finalizzato alla costituzione di un tavolo tecnico di lavoro per la definizione e sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra le due parti, presenti anche gli Enti Territoriali.

Letto, approvato, sottoscritto dalle parti.

Padova, 23 maggio 2005

Per l'Amministrazione Penitenziaria

IL PROVVEDITORE REGIONALE

Dott. Felice Bocchino

Per il M.I.U.R. – U.S.R.V.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Carmela Palumbo